

ALL'AUGUSTEO

Il concerto di ieri

I concerti di Bernardino Molinari vanno ormai annoverati tra le migliori manifestazioni d'arte che si possano avere in Roma. Direttore sicuro, energico, musicista intelligente, studioso, colto, artista geniale, sa formare programmi interessanti, scegliendo assai bene nel nostro repertorio musicale. Ieri, ad esempio, dopo averci dato una pregevole interpretazione della Quinta di Beethoven, volle farci udire quel gioiello di brio e di vivacità che è il *Petruschka* di Strawinski. E non figurarono, nemmeno male, nel programma, le *Pagine di guerra* di Alfredo Casella; cinque *films* musicali per grande orchestra. Il pubblico infatti ci si divertì: un po' perchè poco riusciva a comprendere quello che volesse dire l'autore, un po' per gli assordanti rumori, un po' per le stravaganze armoniche e orchestrali. Delle cinque *films* quattro erano già note, avendole lo stesso Casella eseguite al piano nella sala del Liceo di S. Cecilia in uno dei concerti della Società italiana di musica moderna.

Della quinta poco si può dire: essa vale le altre, le quali, se poco valevano prima, ben poco — in sostanza — valgono adesso. Ora c'è una chiassosa veste orchestrale che riesce a dare qualche impressione. Il galoppo dei cavalli, e il movimento delle onde sono resi felicemente; ma purtroppo è l'impressione di un momento. Poi l'autore divaga, sperando di poter convincere il pubblico che quello che lui descrive è in realtà una *sfilata di artiglieria pesante tedesca*, o una *carica di cavalleria cosacca* — carica quanto mai confusa ed incerta. Ma nell'ultima *film* — *corazzate italiane in crociera* — c'è qualche punto indovinato, specie quella *confusione di cielo*, che si raccomanda in modo particolare; una fedele riproduzione dal vero.

Il pubblico ascoltò in grande silenzio, in ultimo restò freddo: un applauso fu subito represso. Lo sbalordimento generale venne, per fortuna, immediatamente vinto dalla *sinfonia dei Vespriscittiani*.

Quale impressione, quale schianto in quell'attacco dell'*Allegro agitato*, che 63 anni or sono Giuseppe Verdi seppe rendere con tanta semplicità di mezzi.

L'uditorio alla fine prorompeva in un grande applauso al quale prendeva parte anche la Duchessa d'Aosta che dal palco reale aveva assistito al concerto, unitamente alla Marchesa Centurione e al senatore Frascara, e alla quale il pubblico aveva in precedenza indirizzato una spontanea e deferente dimostrazione di plauso.

Mercoledì 15, alle 21, concerto del pianista Riccardo Vines; peccato che coincida con la prima della *Carmen* al teatro Costanzi.